

12 QUADERNI DEL MEDITERRANEO

STUDI E RICERCHE SUI BENI CULTURALI ITALIANI A CURA DI PAOLO GIAN SIRACUSA



S. LUCIA A MELILLI E A MÈNDOLA - FENOMENOLOGIA DELLA LUCE - LA SANTA NELLA PAREMIOLOGIA DIALETTALE SICILIANA - OPERE LIGNEE RINASCIMENTALI - CHIESE ED ESEMPI FIGURATIVI IN CALABRIA - CARAVAGGIO - LA MARTIRE E SIRACÙSA - PAGGHIOLI DI VALGUARNERA

QUADERNI DEL MEDITERRANEO
STUDI E RICERCHE SUI BENI CULTURALI ITALIANI
A CURA DI PAOLO GIAN SIRACUSA

N. 12 / 2004

Chiusura tipografica settembre 2012

Direttore

Paolo Giansiracusa

Comitato Scientifico

Giancarlo Germanà Bozza *coordinatore*, Ines Cutellè Abenavoli, Maria Rosaria Fasci, Rocco Froiio, Vincenzo Giannini, Agostino Guccione, Fabio Morreale, Serafino Parisi, Stefano Puglisi, Michele Rizzo, Giancarlo Santi, Annalisa Stancanelli, Carmelo Tuccitto.

Collaboratori

Simona Basile, Concetta Genovese, Paolina Giansiracusa,
Salvatore Giansiracusa, Salvatore Pennacchio



Redazione

Quaderni del Mediterraneo - Archeoclub d'Italia

Via Epicarmo 47, 96100 Siracusa

Tel. 0931.21908 - fax 09311853927

email: accademia_archeo@katamail.com

Dedicato a Lucia

Lucia a Siracusa dal 15 al 22 Dicembre del 2004

L'indirizzo politico e culturale dei *Quaderni del Mediterraneo* percorre da sempre la pista dell'autonomia di pensiero. Tale scelta comporta non poche difficoltà economiche ma garantisce l'integrità di una lunga serie di valori ai quali non potrei mai rinunciare e tra questi, in primo luogo, la libertà di espressione.

Questo il motivo del ritardo con il quale è stato dato alle stampe il *Quaderno 12*. Me ne scuso con il Comitato Scientifico e con i lettori che seguono da diverso tempo le linee culturali, ideologiche ed operative tracciate dalla rivista storica nel campo della ricerca e in particolare nell'ambito della conservazione e valorizzazione dei beni culturali del Mediterraneo.

Il *Quaderno 12* è un doveroso omaggio a Santa Lucia della quale nel 2004 sono stati celebrati i millesettecento anni dalla morte. Per l'occasione le spoglie della Martire e Vergine Siracusana sono giunte da Venezia per essere offerte alla pietà dei fedeli, nell'area del transetto della Basilica di Santa Lucia al Sepolcro.

Dal 15 al 22 Dicembre il quartiere Borgata è stato invaso dai pellegrini e una lunga processione di fedeli si è snodata incessantemente dalla piazza all'altare, per un attimo di sosta davanti alla Santa della Luce, al fine di ottemperare all'espressione di un voto o con l'obiettivo di una semplice ma doverosa visita funebre.

È stato toccante vedere Lucia, dopo mille anni dal trafugamento, nella propria casa, accanto alla colonna di granito egizio che ne ricorda il martirio, a due passi dal sepolcro in cui ha dormito per settecento anni.

Devo però aggiungere che ho colto una tristezza indicibile nell'espressione dei fedeli che mestamente hanno reso omaggio alle povere spoglie. Amareggia non poco pensare che ancora oggi, a distanza di millesettecento anni, il corpo di Lucia non abbia la possibilità di riposare sereno nella propria terra. Se la chiesa veneziana facesse un passo indietro, si potrebbe capire che è contro ogni principio di umana pietà il diniego delle sacre spoglie.

Comprendo che il valore della santità valica i limiti dello stesso pensiero umano ma nel terzo millennio è ingiustificabile il mantenimento forzato del corpo di Lucia lontano dalla sua città natale.

Nell'attesa che tempi di maggiore luce, com'è giusto auspicare pensando a Lucia, diano agli uomini di chiesa e ai fedeli il coraggio di interrompere questo girovagare incomprensibile, chiediamo pietà per la nostra piccola Vergine.

Siracusa, Costantinopoli, Venezia e poi ancora Siracusa, Venezia e chissà quanti altri viaggi che non si giustificano con la fede, ma con la violenza e la crudeltà, devono essere saggiamente interrotti. Lucia ritorni nella sua casa, nella terra che ne ha visto sgorgare e poi assorbire il sangue, nella città che le ha dato i natali e che purtroppo è stata testimone del suo ultimo sospiro terreno.

PAOLO GIANSIRACUSA

Due opere lignee rinascimentali



Altorelievo ligneo raffigurante *Santa Lucia*,
opera degli inizi del sec. XVI.

Proprietà privata, Siracusa

Scultura a bassorilievo raffigurante Santa Lucia

Misure	come da scheda tecnica contestuale alla presente analisi
Autore	scultore rinascimentale ignoto
Anno	XVI sec.
Tecnica	esecutiva legno di noce intagliato e dorato
Note	cinque elementi lignei incastrati
Proprietà	collezione privata

Due opere lignee rinascimentali

La presente nota tecnico-critica riguarda due opere scultoree del Rinascimento europeo di soggetto sacro.

Le sculture provengono da un complesso iconografico a più sportelli probabilmente dedicato a Sante dell'antica tradizione cristiana. Sovente nella iconografia religiosa del Medioevo e del Rinascimento figurano abbinate in sequenze compositive analoghe Santa Lucia, Sant'Anna, Sant'Agata, Santa Caterina d'Alessandria e Santa Rosalia. Stilisticamente le opere sono legate al gusto rinascimentale del centro nord dell'Italia, stile facilmente riscontrabile anche nelle opere scultoree francesi del XVI secolo.

La compostezza delle immagini e la strutturazione architettonica che raccoglie le figure fanno ipotizzare che le sculture possano appartenere alla prima metà del Cinquecento, quando ancora erano forti i legami con il rigore compositivo di autori precedenti come Jacopo della Quercia e Lorenzo Ghiberti. L'intaglio ligneo è raffinato ed espressivo. Il modellato è ottenuto attraverso campiture ampie che negli abiti si lasciano solcare da fitte pieghe.

SANTA LUCIA

La struttura compositiva è rigidamente legata agli schemi rinascimentali. In una nicchia absidata lo scultore ha raffigurato la vergine e martire siracusana con i simboli tradizionali della sua identificazione: la palmetta e il piattino con gli occhi. A questi elementi si aggiunge il testo sacro sorretto dalla mano sinistra.

La struttura absidata è chiusa lateralmente da due colonne in stile ionico che sorreggono una trabeazione dalle modanature semplici.

La nicchia nella parte superiore è raccolta in una lunetta a conchiglia (con l'incavo caratteristico del catino absidale) ed è contrassegnata da una raggiera con sette spicchi. Sopra la lunetta due cherubini riempiono la campitura delle vele; unitamente ai capitelli, con le loro teste fiorite di riccioli, sorreggono l'architrave.

Descrizione tecnica degli elementi strutturali

L'opera è costituita da cinque elementi lignei incastrati: l'architrave, le due colonne e l'icona formata da due elementi verticali. L'architrave è lungo 58 cm, le colonne sono alte 99 cm, l'icona nell'insieme misura 91 x 35 cm. I due elementi dell'icona sono di cm 23 e cm 12 e risultano sigillati in maniera perfetta. L'altezza di Santa Lucia si sviluppa per 70 cm.

Lo spessore degli elementi lignei è di 13 cm. nella cornice e di 5 cm. nel fondo della nicchia.

Il legno utilizzato è noce biondo.

Aspetti formali

Santa Lucia è vestita con abiti ampi contrassegnati da pieghe sinuose che entrano in rapporto plastico - formale con le scanalature fitte delle colonne joniche.

La Santa inclina leggermente la testa ed è strutturata in modo da dare l'impressione di avanzare verso l'osservatore.

In basso, nella predella, è dipinta la scritta SANCTA LVCIA. L'opera è interamente rivestita di oro zecchino disposto su una preparazione a bolo. La colorazione rossastra del bolo affiora in ampie parti e innanzi tutto nelle parti incavate delle colonne e nelle alette degli angeli.



SANT'ANNA E MARIA BAMBINA

Gemella all'altorilievo ligneo raffigurante Santa Lucia è questa scultura di Sant'Anna e Maria Bambina. La struttura compositiva è rigidamente legata agli schemi rinascimentali. In una nicchia absidata lo scultore ha raffigurato San'Anna e Maria Bambina con il simbolo tradizionale della loro identificazione: il testo sacro offerto dalla madre alla figlia.

La struttura absidata è chiusa lateralmente da due colonne in stile ionico che sorreggono una trabeazione dalle modanature semplici.

La nicchia nella parte superiore è raccolta in una lunetta a conchiglia (con l'incavo caratteristico del catino absidale) ed è contrassegnata da una raggiera con sette spicchi.

Sopra la lunetta due cherubini riempiono la campitura delle vele. Unitamente ai capitelli, gli angeli, con le loro teste fiorite di riccioli, sorreggono l'architrave.

Descrizione tecnica degli elementi strutturali

L'opera è costituita da quattro elementi lignei incastrati: l'architrave, le due colonne e l'icona formata da un'unica tavola. L'architrave è lungo 56 cm, le colonne sono alte 99 cm, l'icona nell'insieme misura 91 x 35 cm. Il legno utilizzato è noce biondo.

La figura di Sant'Anna si sviluppa per un'altezza di 67 cm., quella di Maria Bambina è alta invece 40 cm. Lo spessore degli elementi lignei è di 13 cm. nella cornice e di 5 cm. nel fondo della nicchia.



Aspetti formali

Sant'Anna ricoperta da un ampio manto accoglie nel suo grembo la piccola Maria la quale è disposta di tre quarti e punta lo sguardo all'osservatore. La madre invece inclina la testa verso Maria e la guarda con atteggiamento affettuoso. Gli abiti ampi sono contrassegnati da scanalature fitte che entrano in simbiosi con le scanalature delle colonne joniche. In basso, nella predella è dipinta la scritta SANCTA ANA. L'opera è interamente rivestita di oro zecchino disposto su una preparazione a bolo.



Scultura a bassorilievo raffigurante Santa Anna

Misure	come da scheda tecnica contestuale alla presente analisi
Autore	scultore rinascimentale ignoto
Anno	XVI sec.
Tecnica esecutiva	legno di noce intagliato e dorato
Note	quattro elementi lignei incastrati
Proprietà	collezione privata